

## Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 14.12	
<b>Lunedì</b> 15.12	
<b>Martedì</b> 16.12	Ore 17: Novena di Natale
<b>Mercoledì</b> 17.12	Ore 17: Novena di Natale
<b>Giovedì</b> 18.12	Ore 17: Novena di Natale
<b>Venerdì</b> 19.12	Ore 17: Novena di Natale
<b>Sabato</b> 20.12	Ore 15: Incontro <b>bambini 2<sup>a</sup> elementare</b> Ore 21: <b>Concerto "Ad Aethera Voces"</b>
<b>Domenica</b> 21.12	<b>Ore 17: Presepe vivente, presso santa Maria in Stellanda</b>

### Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

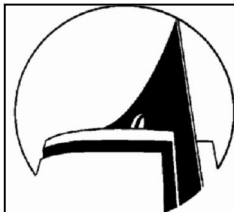
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313  
dongola@alice.it  
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187  
Don Alberto Frigerio: 3487635539  
Suore Pastorelle: 029309685  
Segreteria Oratorio: 0293180124

**Internet site: [www.sanpaolorho.it](http://www.sanpaolorho.it)**

Calendario parrocchiale: [www.sanpaolorho.it/oratorio.html](http://www.sanpaolorho.it/oratorio.html) "agenda"



# Il Granello

14 DICEMBRE 2014

## QUINTA DOMENICA DI AVVENTO

«In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me ed era prima di me»  
(cfr. Gv. 1,19-28)

## Due righe in amicizia

Al centro di questa domenica sta ancora la figura del Battista, ma le sue risposte alle pressanti domande dei sacerdoti e dei leviti di Gerusalemme [«Tu, chi sei? Sei tu Elia? Sei tu il profeta? Che cosa dici di te stesso? Perché dunque battezzati?»] finiscono per aiutarci a riconoscere il Messia che è già presente, che "viene dopo di me" – dice il Battista – ma "a lui io non sono degno di sciogliere il legaccio del sandalo". Giovanni rifiuta ogni possibile identificazione con le immagini tradizionali del Messia [«Io non sono il Cristo. Non sono Elia, non sono il profeta»]: Giovanni, invece, è come il punto di incontro tra tutta la promessa e l'attesa dell'Antico Testamento e il compimento definitivo dell'avvenimento del Messia nel Nuovo Testamento.

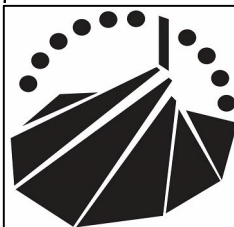
Da Giovanni viene a noi l'indicazione – suggerita dalla sua stessa persona – dell'atteggiamento caratteristico di questo tempo di Avvento: egli ci indica con chiarezza che l'attesa non può essere ridotta alle immagini che noi ci facciamo; non si attende qualcosa se già lo si conosce compiutamente. Non sarebbe più attesa. L'attesa è compiuta solo da ciò che realmente accade e, quando si realizza, supera inevitabilmente ogni possibile immagine.

La novità che attendiamo è la Parola di Dio che si manifesta nella carne: Giovanni ne è soltanto la "voce" (di uno che grida nel deserto!).

Diventa un po' inevitabile che ci chiediamo: attendiamo il Signore, già presente in mezzo a noi ormai da duemila anni (allora l'attesa diventa desiderio di ri-conoscerlo!)? E questa attesa dispone i nostri cuori all'attesa della sua venuta finale (quando "di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti")?

don Giovanni

Parrocchia  
San Paolo - Rho



## Un amico santo

**San Giovanni de Matha** (17 dicembre)

Provenzale, docente di teologia a Parigi, prete a 40 anni, Giovanni de Matha lasciò la cattedra, divenendo sacerdote. Durante la sua prima messa, il 28 febbraio 1193, gli accade qualcosa di straordinario. Mentre celebrava gli apparve una visione: un Uomo dal volto radioso, che teneva tra le sue mani due uomini con catene ai piedi, l'uno nero e deforme, l'altro pallido e macilento; quest'Uomo gli indicò di liberare queste povere creature incatenate per motivi di fede. Giovanni De Matha comprese immediatamente che quell'uomo era Gesù Cristo Pantocratore, che rappresentava la Trinità, e gli uomini in catene erano gli schiavi. Capi, quindi, che sarebbe stata questa la sua missione di sacerdote: quella di liberare gli schiavi cristiani in Africa. Si ritirò in campagna per meditare sull'impresa e fondò, nel 1194, in Cerfroid, a poco meno di cento chilometri da Parigi, con quattro eremiti l'Ordine della Santissima Trinità. Ottenuta l'approvazione di Innocenzo III il 17 dicembre 1198, partì per il Marocco. Iniziarono così i primi riscatti di schiavi. Morì il 17 dicembre 1213 e fu santificato nel 1666.

## Notizie e Informazioni

A partire da questo martedì 16 dicembre ogni giorno ci sarà la **Novena di Natale**: alle ore 17 sia in chiesa parrocchiale sia a santa Maria in Stellanda. Per i ragazzi di quinta e di prima media sarà anche possibile confessarsi.

I **bambini di 2<sup>a</sup> elementare** sono invitati **sabato prossimo 20 dicembre alle ore 15 (e non alle 15.30!)** per il secondo incontro del loro cammino di Iniziazione cristiana.

Il **Coro "Ad aethera voces"** offrirà un **Concerto di Natale** nella nostra chiesa parrocchiale **sabato 20 dicembre alle ore 21**: tutti siamo invitati!

In occasione del Natale, stiamo preparando il **Presepe Vivente**, che sarà rappresentato nel pomeriggio di **domenica 21 dicembre con inizio alle ore 17** presso la chiesa di Santa Maria in Stellanda.

Le **Confessioni in preparazione al Natale** per gli adulti saranno in chiesa parrocchiale **martedì 23 dicembre alle ore 21**. I sacerdoti della Parrocchia saranno disponibili anche la vigilia di Natale dalle ore 15 alle 18 in chiesa parrocchiale e dalle 15 alle 16.45 presso la chiesa di santa Maria in Stellanda.

La **vigilia di Natale** la Messa vigilare sarà alle ore 17 nella chiesa di Santa Maria in Stellanda e alle ore 18.30 in chiesa parrocchiale. La **Messa di mezzanotte** sarà celebrata in chiesa parrocchiale e come preparazione **sarà preceduta dalla ripresentazione del Presepe vivente**.

I fidanzati che intendono partecipare all'**itinerario di preparazione al Matrimonio**, che si svolgerà da metà gennaio alla fine di marzo, sono pregati di iscriversi presso il parroco nel periodo compreso tra Natale e l'Epifania. Si tenga presente che è meglio partecipare per tempo a questo itinerario così che possa essere una reale preparazione al Matrimonio.

## Hanno scritto ... Hanno detto

**Papa Francesco** – dall'Udienza generale, 10.12.2014.

**L'Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia**

iniziamo un nuovo ciclo di catechesi e il tema sarà la famiglia; un tema che si inserisce in questo tempo intermedio tra due Assemblee del Sinodo dedicate a questa realtà così importante. Perciò, prima di entrare nel percorso sui diversi aspetti della vita familiare, oggi desidero ripartire proprio dall'Assemblea sinodale dello scorso mese di ottobre.

Durante il Sinodo i media hanno fatto il loro lavoro – c'era molta attesa, molta attenzione – e li ringraziamo perché lo hanno fatto anche con abbondanza. Tante notizie, tante! Questo è stato possibile grazie alla Sala Stampa, che ogni giorno ha fatto un briefing. Ma spesso la visione dei media era un po' nello stile delle cronache sportive, o politiche: si parlava spesso di due squadre, pro e contro, conservatori e progressisti, eccetera. Oggi vorrei raccontare quello che è stato il Sinodo.

Anzitutto io ho chiesto ai Padri sinodali di parlare con franchezza e coraggio e di ascoltare con umiltà, dire con coraggio tutto quello che avevano nel cuore. Nel Sinodo non c'è stata censura previa, ma ognuno poteva – di più doveva – dire quello che aveva nel cuore, quello che pensava sinceramente. [...] Sempre, quando si cerca la volontà di Dio, in un'assemblea sinodale, ci sono diversi punti di vista e c'è la discussione e questo non è una cosa brutta! Sempre che si faccia con umiltà e con animo di servizio all'assemblea dei fratelli. Sarebbe stata una cosa cattiva la censura previa. [...] Nessun intervento ha messo in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio, cioè: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e l'apertura alla vita. Questo non è stato toccato. Tutti gli interventi sono stati raccolti e così si è giunti al secondo momento, cioè una bozza che si chiama Relazione dopo la discussione. [...]

Su questa prima proposta di sintesi si è svolta la discussione nei gruppi, che è stato il terzo momento. I gruppi, come sempre, erano divisi per lingue, perché è meglio così, si comunica meglio: italiano, inglese, spagnolo e francese. Ogni gruppo alla fine del suo lavoro ha presentato una relazione, e tutte le relazioni dei gruppi sono state subito pubblicate. Tutto è stato dato, per la trasparenza perché si sapesse quello che accadeva. A quel punto – è il quarto momento – una commissione ha esaminato tutti i suggerimenti emersi dai gruppi linguistici ed è stata fatta la Relazione finale [...] Alcuni di voi possono chiedermi: "Hanno litigato i Padri?". Ma, non so se hanno litigato, ma che hanno parlato forte, sì, davvero. E questa è la libertà, è proprio la libertà che c'è nella Chiesa. Tutto è avvenuto "cum Petro et sub Petro", cioè con la presenza del Papa, che è garanzia per tutti di libertà e di fiducia, e garanzia dell'ortodossia. E alla fine con un mio intervento ho dato una lettura sintetica dell'esperienza sinodale. [...] Il Sinodo è uno spazio protetto affinché lo Spirito Santo possa operare; non c'è stato scontro tra fazioni, come in parlamento dove questo è lecito, ma un confronto tra i Vescovi, che è venuto dopo un lungo lavoro di preparazione e che ora proseguirà in un altro lavoro, per il bene delle famiglie, della Chiesa e della società. [...]